

ente, la natura sportiva dilettantistica, legittimamente acquisita, sulla base del riconoscimento effettuato ad opera del Coni.

22

Mancata iscrizione registro Coni

Una Asd ha ottenuto il riconoscimento provvisorio di ente sportivo dilettantistico, ma non risulta iscritta al registro delle associazioni e società sportive. Si chiede di sapere, se la stessa possa fruire dei benefici fiscali previsti per il settore dilettantistico.

A.D.

Risponde Andrea Liparata

Il Coni, con deliberazione n. 52/29 del 19 maggio 2011, ha previsto che il riconoscimento provvisorio attribuito ai propri affiliati dalle federazioni sportive nazionali, dalle discipline sportive associate e dagli enti di promozione sportiva, per effetto della delibera di consiglio nazionale n. 1288 dell'11 novembre 2004, anche in carenza della prevista iscrizione al Registro, sia da intendere quale riconoscimento definitivo fino al 31/12/2010. Diversamente, con riferimento all'anno sportivo in scadenza al 31/12/2011 il riconoscimento provvisorio rilasciato dalla Fsn, dalla Dsa o dall'Eps è da intendere nullo al ricorrere delle seguenti circostanze alternative:

- laddove non intervenga l'iscrizione al registro entro 90 gg. dalla data di acquisizione del flusso di aggiornamento inviato dall'ente che ha effettuato l'iscrizione provvisoria alla direzione territorio e promozione dello sport - ufficio riconoscimento organismi sportivi;
- laddove non intervenga l'iscrizione al registro entro la data di scadenza dell'anno sportivo in corso se la trasmissione del flusso avviene negli ultimi 90 gg. dell'anno.

A seguito dei predetti indirizzi di chiarimenti l'iscrizione provvisoria, ai fini del godimento dei benefici fiscali, è equiparata all'effettiva iscrizione nel registro solo fino alla data del 31/12/2010.

DIRITTO FINANZIARIO

17

Impairment test

Vorrei che mi spiegaste con parole chiare, ma esauritive il significato del termine «impairment test».

D.W.

Risponde Gianni Ferrari

Il c.d. impairment test ha a che vedere con è un principio contabile internazionale emesso dall'international accounting standard board.

In particolare è previsto dallo Ias 36 e prevede l'impairment of assets, e cioè la riduzione di valore delle attività iscritte a bilancio.

Il suo obiettivo è quello di fornire alle società le indicazioni per individuare e riportare in bilancio la perdita durevole di valore di poste dell'attivo.

La finalità ultima è di permettere che le attività siano iscritte in bilancio per un ammontare che non sia su-

periore al «valore recuperabile»; ciò accade quando il valore contabile eccede l'importo che può essere ottenuto tramite l'uso del bene (valore d'uso) o tramite la vendita dell'attività (valore di realizzo).

17

Gpm e Gpf

Sto decidendo come investire i miei risparmi. In banca mi hanno proposto delle gestioni patrimoniali mobiliari e delle gestioni patrimoniali in fondi.

Mi sapete tratteggiare, sommariamente, le differenze tra le une e le altre? Tenete conto che a me piace vedere «cosa c'è dentro» alle gestioni.

M.B.

Risponde Gianni Ferrari

Con le gestioni patrimoniali il cliente ha modo di vedere (trimestralmente al ricevimento del rendiconto, o ogni qual volta lo richieda al suo gestore) tutta la composizione del portafoglio personalizzato; anche se pure i fondi comuni consentono una esatta conoscenza della loro composizione.

Venendo al quesito, le Gpm sono, come esattamente scrive il lettore, delle gestioni patrimoniali mobiliari e cioè un servizio di gestione individuale del denaro che banche e Sim offrono al cliente sulla base di un piano concordato con il cliente stesso. Le soglie di accesso a questo servizio sono in genere piuttosto elevate.

Le Gpf sono sempre gestioni patrimoniali mobiliari, ma a differenza dalle precedenti non investono il denaro del cliente in titoli di Stato, azioni o obbligazioni, bensì in quote di fondi comuni o di sicav.

La soglia di accesso a una Gpf è inferiore rispetto a quella prevista per una Gpm.

17

Hedging

Vorrei conoscere l'esatto significato del termine «hedging» che trovo spesso nei giornali e nelle pubblicazioni finanziarie e non sempre per indicare lo stesso concetto.

T.A.

Risponde Gianni Ferrari

Per «hedging» (dall'inglese «to hedge») si intende ogni attività volta a perseguire una copertura dal rischio di un'eccessiva fluttuazione di una variabile economico-finanziaria.

Le attività di hedging sono numerosissime e possono essere rivolte a cautelarsi, per esempio, da un eccessivo aumento di tassi di interesse (si pensi a chi contrae un prestito a tasso variabile) o dall'eccessiva volatilità di una valuta (si pensi a un esportatore che tra un anno incasserà dollari e teme la svalutazione del biglietto verde) e così via.

Le strategie di hedging più diffuse fanno ricorso ai derivati finanziari, ma possono essere costituite anche solo da semplici operazioni di acquisto o vendita fatte per bilanciare la propria posizione.

17

Indici di Sharpe

Mi sto accostando ai fondi comuni di investimento